

A luglio 2017 è stato finalmente pubblicato il sito dati.beniculturali.it, sulla base di un progetto coordinato dalla Direzione generale Organizzazione del MiBACT, in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) e mirato a favorire il riuso dei *linked open data (LOD)* per la realizzazione di servizi e applicazioni basati sui dati relativi al patrimonio culturale.

Il progetto *dati.beniculturali.it* è finalizzato infatti alla valorizzazione del patrimonio informativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) attraverso i LOD, in linea con gli standard indicati dal *World Wide Web Consortium (W3C)* per il raggiungimento dell'interoperabilità semantica e la realizzazione del *semantic web* in generale.

Se da una parte il compito degli *open data* è di rimuovere le barriere verso l'accesso, la comprensione e il riuso dei dati, le tecnologie *linked data* vanno verso l'interoperabilità semantica, locuzione con cui si intende la capacità di elaborare informazioni da fonti esterne o secondarie senza perdere il reale significato delle informazioni stesse nel processo di elaborazione.

La piattaforma è il risultato del primo *step* operativo del progetto ed è frutto di un fruttuoso processo di cooperazione tra gli Istituti centrali e le Direzioni generali del MiBACT, avviato a partire dal 2015, pochi mesi dopo che l'Agenzia per l'Italia Digitale aveva inserito nell'Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico per l'anno 2014 (e poi per l'anno 2015) specifici obiettivi di rilascio in formato LOD delle informazioni contenute nel DBUnico (database dei luoghi ed eventi della cultura gestito dalla Direzione Generale Organizzazione del MiBACT).

A tal fine è stata individuata una strategia unitaria di valorizzazione dei dati relativi alle anagrafiche dei luoghi della cultura, stipulando – nel dicembre 2014 - una Convenzione Operativa tra e l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISTC-CNR) per la redazione di una ontologia sui luoghi della cultura e sugli eventi culturali. L'ontologia è un modello dati in cui i dati e le relazioni tra i dati sono qualificate semanticamente, ovvero rese significative.

L'ontologia Cultural-ON, disponibile sul sito, ha lo scopo di modellare i dati che caratterizzano gli istituti e i luoghi della cultura e gli eventi culturali che, presso di essi, possono aver luogo (ad esempio i dati sugli enti o sulle persone che hanno un determinato ruolo sugli istituti e luoghi della cultura o su un evento culturale, le sedi dei luoghi o degli eventi, i contatti, eventuali materiali multimediali che descrivono un istituto e luogo della cultura e ogni altra informazione utile al pubblico per poter accedere all'istituto e luogo della cultura o ad un evento culturale).

Sulla base di Cultural-ON, pubblicata sul dominio dati.beniculturali.it e presentata per la prima volta a Ferrara il 7 aprile 2016 nell'ambito del Salone del Restauro, è stata avviata la produzione di *linked open data* sui luoghi della cultura statali, sugli Archivi di Stato e sulle anagrafiche delle biblioteche pubbliche italiane nonché sui contenitori fisici dei luoghi colpiti dal sisma del 2016 i cui dati provengono dal Catalogo dei beni culturali.

Il modello dei *linked open data (LOD)* offre un'opportunità unica per rafforzare la collaborazione con gli enti territoriali e con i privati e incrementare quantità e qualità delle informazioni grazie alla possibilità di collegare automaticamente dati del MiBACT a serbatoi esterni di "dati aperti", contribuendo così al reciproco arricchimento. In una fase successiva del progetto si prevede il collegamento tra i Luoghi della cultura e i beni culturali in essi contenuti.

I *dataset* sono scaricabili nei formati *rdf/xml* e *text/turtle* oppure navigabili/accessibili tramite uno *SPARQL endpoint*, un *repository* che contiene i dati nei formati del c.d. *semantic web*, ed interrogabile liberamente da chiunque. Sul portale sono state inserite delle *query* di esempio per l'accesso ai dati; sono stati introdotti esempi di *query* federate, ovvero delle *query* che permettono di accedere contemporaneamente su più *endpoint* come ad esempio le opere d'arte descritte su Wikipedia conservate nei Luoghi della cultura o le opere d'arte rappresentate nelle fotografie conservate dalla Fondazione Federico Zeri e conservate nei Luoghi della cultura censiti nel DBUnico. La *query* in oggetto cerca i musei nel *dataset* del MiBACT, che è corredato dal nome corrispondente su DBpedia (<http://dbpedia.org/>, la trasposizione di Wikipedia nei formati e linguaggi del *semantic-web*) o sul Catalogo della Fondazione Zeri (<http://data.fondazionezeri.unibo.it/>), e quindi accede, nella stessa *query*, agli artefatti presenti nei musei e descritti in DBpedia o rappresentati nelle fotografie della Fondazione Zeri. La *query* federate consentono di organizzare una applicazione con una singola richiesta: nel caso specifico la visita virtuale dei musei, con le informazioni tratte da DBpedia/Wikipedia o da altre fonti. Insomma il MiBACT sfrutta appieno la "potenza" dei *linked open data*: adesso la sfida è cominciare a scaricare e usare i dati.